

Lo spettacolo? La luce di Puglia Film Commission oltre il cinema

Il presidente Gaeta: promuoviamo la cultura e sosteniamo l'industria dell'audiovisivo

«Il cinema è un'invenzione senza futuro», sentenziavano alla fine dell'800 i fratelli Auguste e Louise Lumière, inventori del proiettore cinematografico e tra i primi cineasti della storia. Fa sensazione rileggerla a poco più di un secolo di distanza, non tanto perché i Lumière fossero convinti che il pubblico si sarebbe stufato ben presto dello spettacolo in movimento. Ma perché oggi il mercato cinematografico e dell'audiovisivo è un comparto fondamentale del settore culturale e creativo: contribuisce infatti alla crescita economica, all'occupazione, all'innovazione e alla coesione sociale. Secondo quelli che sono anche i dettami dell'Unione Europea in tal senso, volti quanto più possibile a promuovere il cinema europeo e la distribuzione di nuovi film, oltre che a rendere il settore audiovisivo più competitivo.

La frase dei Lumière campeggia, ironica, anche all'interno del Cineporto di Bari, il cuore logistico delle attività della Fondazione Apulia Film Commission, sede in cui accogliere e ospitare le produzioni audiovisive (gli altri due cineporti pugliesi sono a Lecce e a Foggia). E se le Film Commission italiane sono oggi sedici, diffuse su tutto il territorio nazionale, il ruolo di quella pugliese, nata nel 2007, è quello di una piattaforma decisiva per le produzioni, gli investitori e le istituzioni dell'audiovisivo. «Cos'è che rende questa regione così appetibile? La luce, i luoghi, i servizi? Alla base - scrive la rivista Cinema & Video International - c'è l'idea di una terra che ha fatto dell'accoglienza la sua identità culturale. Che attraverso l'Apulia Film Commission, con la regia dell'amministrazione regionale, si è dotata di un Film Fund, di tre Cineporti, di un Circuito di Sale di Qualità, di una rete di Festival, mettendo assieme i pezzi di un "sistema cinema" in Puglia».

Da questo punto di vista, l'incidenza sul territorio di Apulia Film Commission - diretta sin dalla sua nascita da Silvio Maselli (neo assessore alla Cultura del Comune di Bari), presieduta prima da Oscar Iarussi e ora da Antonella Gaeta, al momento anche direttore ad interim di AFC fino a nuova deliberazione - e la quantità enorme di film, fiction, documentari e cortometraggi girati in Puglia, ne fa uno dei modelli esemplari di impresa sull'audiovisivo, in Italia, per l'efficacia della sua azione. La Fondazione AFC annovera tra i soci 26 tra Province e Comuni pugliesi e ha il ruolo di supportare e coordinare l'intera filiera cinematografica e audiovisiva attraverso quattro fondi di finanziamento: Apulia National e International Film Fund, Apulia Regional Film Fund, Apulia Development Film Fund e Bando di Ospitalità per un totale di 3,5 milioni di euro per il 2014. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.apuliamfilmcommission.it.

Ma le sue azioni sono molteplici e non si fermano al finanziamento e all'attrazione nel territorio pugliese delle produzioni cinematografiche. «AFC promuove lo sviluppo della cultura cinematografica nel territorio regionale e il sostegno all'industria audiovisiva anche attraverso il "Centro Studi, formazione e ricerca sul cinema e l'audiovisivo" - spiega Antonella Gaeta -, nato per favorire le attività formative, il networking scientifico e lo stimolo ai film studies, realizzati in collaborazione con le Università e i centri di eccellenza regionali; ad AFC fa capo anche la nuova Mediateca regionale pugliese di Bari, destinata a diventare insieme ai tre Cineporti di Puglia, il polo della formazione e della ricerca per i futuri cineasti e i cittadini pugliesi; sono sostenuti e finanziati, inoltre, progetti trasversali realizzati grazie alle politiche culturali della Regione Puglia che, attraverso un lavoro instancabile, è riuscita a inserire nell'obiettivo convergenza linee di finanziamento alla cultura e alla creatività convenuti nei contenuti dell'Asse 4, Linea d'Intervento 4.3 del PO FESR Puglia 2007-2013. Tra i progetti finanziati attraverso Fondi Strutturali Europei ci sono «PugliaExperience», il workshop in-



ternazionale di sceneggiatura e il Forum internazionale di Coproduzione del Mediterraneo. Negli obiettivi europei c'è la Rete dei festival, rassegne internazionali come il Bi&fest (cinque edizioni finora, ndr) e la Festa di cinema del Reale di Spechia (Le). Senza dimenticare l'attenzione al pubblico, la programmazione di ben 21 sale attraverso il Circuito d'Autore, una rete di cinema in cui la programmazione è al 51% di film italiani e europei, accanto a prospettive e rassegne d'autore a fronte di un contributo annuale di 36mila euro oltre IVA a ciascuna sala».

Più di cento i film italiani e internazionali che hanno mostrato la Puglia al mondo intero negli ultimi anni: tra i tanti, citeremo «Che bella giornata» di Gennaro Nunziante con Checco Zalone (primo record di incassi nella storia del cinema italiano del comico pugliese, girato a Polignano a Mare ed Alberobello), «Mine vaganti» di Ferzan Ozpetek (girato a Lecce e nel Salento), «Third Person» di Paul Haggis girato a Taranto (con un cast stellare, da Liam Neeson a Adrien Brody, da Olivia Wilde a Kim Basinger), «E stato il figlio» di Daniele Cipri girato a Brindisi (con Toni Servillo), «Marina» di Stijn Coninx, girato a Bovino (con Luigi Lo Cascio che interpreta Rocco Granata, autore dell'omonima canzone di grande successo).

Da pochissimo è stata inoltre inaugurata al Castello di Gallipoli (e ci resterà fino al 27 settembre), a quattro anni di distanza dalla prima edizione tenutasi al Festival del Cinema di Venezia, la mostra «Scat-

ti di Cinema, la Puglia al Cinema», curata da Daniele Trevisi, con nuove, inedite e straordinarie fotografie di film che si sono avvicendati sul territorio in questi ultimi quattro anni (il bellissimo catalogo è stato realizzato da GrafiSystem).

Un allestimento composto da circa 70 foto scattate durante la lavorazione dei film di registi come Alessandro Piva, Edoardo Winspeare, Pupi Avati, Sergio Rubini, Mario Martone, Ferzan Ozpetek e tanti altri. A questi si aggiungono scatti di film girati in Puglia negli ultimi anni dei set di Edoardo Winspeare, Giovanni Veronesi, Ferzan Ozpetek, Daniele Cipri, Pippo Mezzapesa, Giacomo Campiotti, Leone Pompucci, Ermanno Olmi, Eugenio Cappuccio. «Scatti scelti con l'idea di mostrare le location, i protagonisti e i backstage - spiega Trevisi -, un percorso in cui vengono sottolineati tutti gli elementi caratterizzanti della Regione: la natura, il mare, le architetture, i colori, i centri storici e la particolare luce che ha sempre incantato i registi di tutto il mondo».

Uno degli ultimi nati in casa AFC è inoltre il Creative Europe Desk Media Italia, presentato nel mese di luglio al Cineporto di Bari: il desk promuove e facilita l'accesso delle imprese e degli operatori del settore ai finanziamenti comunitari all'interno del Programma Europa Creativa. La stessa Europa alla quale, inconsapevolmente, i fratelli Lumière avevano aperto evidentemente le porte del futuro.

Livio Costarella



A sinistra, Antonella Gaeta, presidente di Apulia Film Commission. In basso, il set di «Amiche da morire» girato a Massafra. In alto, «Se sei così ti dico di sì», a Savellettri



IL BEN-ESSERE

Vincere lo stress da vacanza? Basta un sorriso

di Daniela Poggiolini *

Ok da qui in poi vale il «come se...». Già perché fare «come se» ha un duplice moto: per la nostra parte razionale è «inventare cose» ma incredibilmente, per l'inconscio ciò che immaginiamo, inventiamo e astrattamente pensiamo, ha sempre il sapore di Verità.

Ma facciamo qualche passo indietro e per un attimo torniamo al momento faticoso della decisione, il «dove si va quest'anno» è già spesso fonte di un dilemma interrogativo. Sembrava assurdo, ma a molti le vacanze fanno paura, i cambiamenti spaventano. Si tirano le ultime settimane al lavoro agognando il relax vacanziero ma poi le valigie da preparare, la partenza da organizzare nei minimi dettagli, e lo stato che accompagna l'incognita di ciò che ci aspetta, spesso sono motivo di una specie strana di ansia senza un nome specifico, ansia che non ha alcuna spiegazione e sembra venire da nessun luogo. La prima fase del prepararsi per «buone» vacanze (ma

scio non esiste finzione mai, tutto è sempre Vero. Il nostro modo di vivere, proiettato nel futuro o catturato dai ricordi che ci riportano indietro nel passato, è il responsabile primo di emozioni ansiose e stressanti che con cura mettiamo in valigia. A quasi tutti noi manca la cultura del prendere la vita così com'è restando, possibilmente almeno per qualche ora al giorno, collegati ad un presente ancorato nel qui ed ora.

È utile sapere che, per l'ansia, c'è una validissima ragione per cui essa si esprime. La responsabile è l'Amigdala, una piccolissima parte del nostro cervello, ha il compito di gestire ciò che accade «fuori della norma». Indifferente se una novità è bella o brutta, le manca la capacità di fare questa distinzione. L'amigdala segue il flusso dei pensieri e quindi sa solo che qualcosa di diverso dalla solita routine sta per accadere e quando qualcosa di nuovo ci succede, lei si attiva e attraverso il rilascio di particolari molecole fa aumentare quei sintomi che chiamiamo tensione

I muscoli della felicità. La felicità dal viso si espande in tutto il corpo



anche per una vita positiva) ha inizio con un diverso approccio alla partenza. Qualche tempo prima, ogni volta che il pensiero vola nel futuro e sentiamo scattare un inizio di allarme, alleniamoci a tirare in su il muscolo risorio, atteggianoci al sorriso modifica la direzione dei pensieri stessi e delle connesse emozioni. In aggiunta socchiudiamo la bocca e inarciamo le sopracciglia come in presenza di una sorpresa positiva e strizziamo un po' gli occhi in modo che si formino piccole e simpatiche rughe laterali.

Sorridere fa bene al cuore e atteggianoci ad una mimica adeguata ad una sorpresa, questo fa bene ancora di più, predispone alla positività anche quando manca un vero motivo per farlo, anche se è solo ginnastica facciale atta alla felicità!

Ricordate? Per l'incon-

scio e ansia. All'improvviso ci sono tempi «morti» da riempire! Per ben undici mesi all'anno sono colmati da «doverizzazioni» e di colpo la mente è svuotata, possiamo permetterci il lusso di alzarci all'ora che vogliamo, fare quello che desideriamo per due settimane di seguito, senza dar conto a problemi o capi, eppure nella libertà siamo prigionieri.

Ah! Importantissimo, mentre fate le valigie, lasciate in una pseudo scatola o in un cassetto tutti gli affanni, i problemi che vi impediscono, nella vita comune, di essere leggeri e spensierati... fate «come se» e funzionerà. Tranquilli, lasciando a casa problemi e disagi, li ritroverete al ritorno ma con animo più sereno e molto più rilassato tutto sarà più facile.

* Psicologa, Coach
Presidente IKOS Ageform

**CAMBIA
MARCIA**
Pensa al futuro.
Con noi si può.



Stampa |
Grafica |
Edizioni |
Web |
Multimedia |

Grafisystem

TIPOLITOGRAFICA

Via dei Gladioli, 6 - 70026 Modugno (BA) - Z. Ind.
Tel. 080 5375408 - 080 5375476 - fax 080 5308771
info@grafisystem.it - www.grafisystem.it

**Digital printing
Packaging**

Noi della Grafisystem
progettiamo e
realizziamo per voi